

_Lettera_N_2044

Al barone Aimé Héraud

Sig. Barone Car.mo in G. C. ,

*Torino, 23 dicembre 1874

Appena giunto a Torino compio un vivo desiderio del mio cuore col ringraziare la S. V. della carità grande che si degnò di usarmi in tutto il tempo che fui a Nizza e dopo ancora. Dio, che è ricco di grazie, la rimeriti di ogni cosa.

Per esternare in qualche modo la mia gratitudine la scriverò nel catalogo dei nostri insigni benefattori, per cui si fanno particolari preghiere mattino e sera in tutte le nostre case. Ho pure fiducia che Dio voglia anche concedere la grazia segnalata della compiuta sanità per la pia di Lei consorte. Sono giunto a Torino con bel tempo, ma la sera cominciò a nevicare, ed ora ne siamo ben provveduti. Il freddo però è soltanto a sei gradi sotto lo 0.

Ricevo lettera dall'avv. Michel, che per ora non può ritornare. Ella poi, sig. Barone, faccia il resto.

Voglia considerarci tutti come suoi affezionati figli, e raccomandare al Signore specialmente il povero ma sempre in G. C.

Umile servitore Sac. Gio. Bosco